



RUBBETTINO

Quotidiano

30-08-2024

Pagina 3

Foglio 1

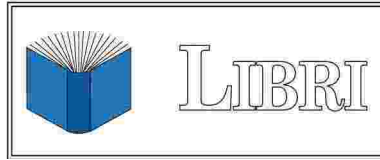
IL FOGLIO

Diffusione: 25.000



www.ecostampa.it

Terra ai margini di poeti ai margini, è la Calabria. Nota è la vicenda biografica del grande Lorenzo Calogero, poeta di Melicuccà che è autore non tanto di poesie ma creatore di un sistema-mondo in versi originalissimo e verticale. Un labirinto sacro dal quale si esce solo se toccati da quella grazia tanto evidente in Calogero. Non da una grazia minore è stato toccato Franco Costabile, nato il 27 agosto del 1924 in Calabria, a Sembiase (l'attuale Lamezia Terme), del quale esce la raccolta summa *La rosa nel bicchiere* a cura del sempre attento Aldo Nove. Tre gli eventi che segnarono drammaticamente la sua esistenza: l'abbandono della famiglia da parte del padre soltanto pochi mesi dopo il matrimonio, l'allontanamento della moglie e infine la morte della madre. Lontano dalle tendenze del suo tempo, e nonostante l'amicizia con Ungaretti che avrebbe potuto condizionarne lo spirito e alterarne lo slancio, sempre tarato su una lingua tesa al vero e scarsamente interessata ai reazionari intellettuali. Poeta della perdita più che dell'abbandono, del riscatto più che della rassegnazione. Ciò che è perduto conser-



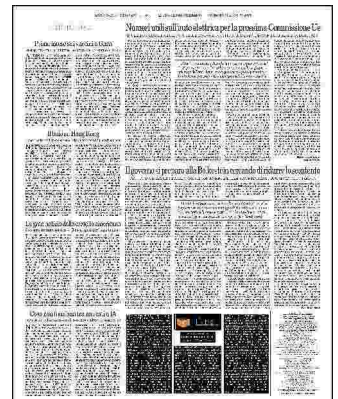
Franco Costabile
LA ROSA NEL BICCHIERE

Rubbettino, 222 pp., 18 euro

va il suo urlo chiuso nelle urne del verso tanto da costringere il poeta a scrivere: "ma dove tornare / se più nulla / rimane di noi". E ancora: "Non è qui. Dove restano i miei anni / perduti in ignoranza del tuo nome". Sono versi di un uomo tutt'altro che sconfitto e del quale contiamo i passi del cammino fra memorie di sassi e lucertole nuove. Si tratta di poesie della ricerca che stavolta nulla hanno da condividere con un acrobatico accanimento sulla lingua alla maniera del gruppo '63, ricordiamo che la raccolta è del '61. E' una ricerca incentrata sulla volontà di giustizia a cui il cuore dei semplici, e qui il riferimento alla sua terra e alle anime che la abitano è doveroso, è sempre teso al vero, quel cuore

così esposto al sole del sud che è, come scrive lo stesso Costabile, sacramento dei pezzenti. E' un lungo fiato rilasciato cantando sull'apparentemente inanimato passaggio calabrese così ricco eppure tanto depauperato: Calabria, polvere e more, scriverà in una poesia de *La rosa nel bicchiere*. Poeta dell'amore, più che dell'abbandono, come talvolta viene definito. Così assoluto il suo amore da travolgere ogni aspetto della sua storia personale, dagli affetti famigliari alla sua cara terra, e da cui ne è irrimediabilmente travolto fino al sacrificio stesso della sua vita. Se tutto è sacro, niente può essere svilito del suo peso, se ne sopporta con responsabilità tutta la mole, anche a costo del proprio respiro. La poesia è il momento in cui la verità smette di evitarsi e prende coraggio di se stessa. Mai svelata, la si respira come un dolore illuminato dall'alba, parafrasando un bel verso di Costabile, perché chi ha molto da piangere cammina e chi cammina appartiene al sole più che alla morte, come del sole è la foglia che cade perché se cade è per stanchezza, perché tutto di sé ha saputo donare. (Francesco Iannone)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



0006833